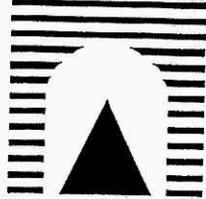


**ROMA TRE**



**Tesi di Laurea**

**Applicazione di strategic choice ad un caso studio:  
"Il progetto speciale territoriale dell' area di particolare complessità  
Scindarella- Monte Cristo del massiccio del Gran Sasso".**

**Relatore:  
Prof. Alessandro Giangrande**

**Correlatore:  
Prof. Luca Salvatici**

**Candidato:  
Alessandro Buda**

**Anno Accademico 2005-2006**

## Indice

Capitolo 1 .....	5
Introduzione .....	5
1.1 La crisi dell'urbanistica.....	5
1.2 I tre tipi di incertezze .....	8
1.3 Le caratteristiche dell'approccio Strategic choice .....	10
1.4 Le modalità di lavoro: strutturare, progettare, confrontare, scegliere.....	11
Capitolo 2.....	15
2.1 Presentazione del Progetto Speciale Territoriale (PST) Scindarella-Monte Cristo ...	16
2.2 Storia della pianificazione dal 1995 ad oggi.....	18
2.3 Sic, ZPS, direttiva uccelli e habitat, la valutazione di incidenza ambientale.....	19
2.3.1 Specie ed habitat presenti nell'area protetti dalle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" .....	20
2.4 Gli attori coinvolti.....	22
2.4.1 WWF.....	22
2.4.2 Cai.....	23
2.4.3 Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga .....	24
2.4.4 Centro Turistico del Gran Sasso S.p.a. ....	24
2.4.4.1 Bilanci dal 2001 al 2004 .....	25
2.5 Il turismo invernale.....	30
2.5.1 Campo Imperatore .....	33
2.6 Le alternative del turismo invernale: il turismo dei parchi e il turismo escursionistico. ....	37
2.6.1 Il turismo dei parchi.....	37
2.6.2 Il turismo escursionistico nei parchi.....	40
2.6.3 Caratteristiche della domanda nei parchi: Il consumatore del turismo dei parchi e caratteristiche dell'escursionismo.....	41
2.7 Caratteristiche di interesse della zona.....	43

Capitolo 3.....	45
Introduzione .....	45
3.1 Prendere confidenza con Strategic choice: Le fasi strutturare e progettare nella configurazione generale .....	46
3.1.2 La fase strutturare:le aree di decisione.....	46
3.1.2.1 I vincoli tra le aree di decisione .....	49
3.1.2.2 Il grafo di decisione. ....	50
3.1.2.3 Il fuoco del problema .....	51
3.1.3 La fase progettare: le opzioni.....	53
3.1.3.1 Il grafico delle opzioni .....	55
3.1.3.2 Gli schemi di decisione .....	57
3.2 Spostandosi verso le decisioni: Confrontare e Scegliere .....	58
3.2.1 Le aree di confronto .....	59
3.2.1.2 La valutazione relativa.....	61
3.2.1.3 I vantaggi comparati .....	64
3.2.2 Le aree di incertezza .....	65
3.2.2.1Le opzioni esplorative.....	69
3.3 Il pacchetto dei compromessi: il progress.....	72
3.4 Differenze il PST approvato e il caso generale analizzato .....	75
 Capitolo 4.....	 78
Introduzione .....	78
4.1 Le aree di decisione .....	79
4.2 Il grafo di decisione ed i fuochi del problema .....	116
4.3 Analisi del primo fuoco:” Gli impianti sciistici, strutture e possibilità”.....	120
4.4 I legami di incompatibilità tra le aree di decisione .....	122
4.5 Gli schemi di decisione.....	126
4.6 Confrontare e scegliere: i criteri di confronto e le aree di incertezza .....	128
4.7 Una prima analisi: La valutazione dei criteri sostenibili (L’ambiente come valore) .....	129
4.7.1 La sostenibilità socio-economica .....	130

4.7.2 La sostenibilità socio-culturale .....	132
4.7.3 La fattibilità giuridico-finanziaria .....	133
4.7.4 La sostenibilità ecologico-ambientale.....	135
4.7.5 La sostenibilità territoriale .....	136
4.8 Seconda e Terza Analisi.....	136
4.9 Gli schemi preferibili .....	139
4.10 Le aree di incertezza .....	140
4.11 Il progress o pacchetto di compromessi rispetto al primo fuoco .....	160
4.11.1 Azioni immediate.....	160
4.11.2 Opzioni esplorative .....	160
4.11.3 Azioni rimandate al futuro .....	161
4.12 Avanzando nelle incertezze: il progress rispetto al primo fuoco .....	162
4.13 Il quarto fuoco:.....	164
4.13.1 I legami di incompatibilità tra le aree di decisione:.....	166
4.13.2 Gli schemi di decisione.....	167
4.13.3 Le aree di confronto .....	16967
4.13.4 Le aree di incertezza e il progress:.....	169
 Capitolo 5.....	 173
Schede dettagliate, alcuni interventi: .....	173
5.1 Area di decisione Percescurs?.....	173
5.2 Area di decisione Sci- Nordic? .....	176
5.3 Area di Decisione Campegg?.....	179
5.4 Area di decisione:Inerbimento? .....	179
5.5 Area di decisione: Bosco?.....	180
5.6 Area di decisione: Montecrist? .....	181
5.7 Area di decisione: FossaPag?.....	182
5.8 Area di decisione: Rudere? .....	183
5.9 Area di decisione Regimazio? .....	184
5.10 Area di decisione Bosco?.....	184
5.11 Area di decisione Fuoripista?.....	185
5.12 Area di decisione Fauna? .....	186
5.13 Area di decisione Viabilità inv?.....	186

5.14 Area di decisione Ricettività? .....	187
5.15 Area di Decisione Viabil est? .....	188
5.16 Area di decisione Cogefar? .....	189
Conclusioni .....	195
Bibliografia .....	199

## Conclusioni

Il lavoro effettuato si può dividere in due parti: la prima, quella metodologica rivolta all'approccio utilizzato (*Strategic choice*) in sé e alla sua spiegazione attraverso un esempio strutturato sul caso studio mentre la seconda consiste nell'applicazione pratica e consta di alcune proposte per un corretto sviluppo della zona, in netta controtendenza con la pianificazione approvata.

Per ciò che concerne la metodologia si può sostenere che è un ottimo strumento per affrontare la realtà politica di concertazione e compartecipazione ad un tavolo decisionale, non solo per le sue caratteristiche decisamente tecniche e organizzative (le quattro fasi esposte durante il corso dell'opera) ma anche per tutto ciò che viene facilitato attraverso la sua applicazione.

Pensare di poter suggerire in un dibattito politico strumenti quali il brainstorming, l'utilizzo di forme comunicative con supporto di cartelloni e strumenti informatici che riflettano una configurazione chiara e strutturata, è già un grande passo. E' opportuno ricordare che spesso nelle amministrazioni si concludono frettolosamente riunioni senza analizzare dettagliatamente alcuni aspetti.<sup>27</sup>

Attraverso l'uso dello strumento proposto, nonostante qualche iniziale difficoltà nell'impostare una configurazione, in seguito si possono ricavare notevoli benefici in comunicazione, trasparenza e chiarezza. Sarà inoltre possibile chiarire quali sono i valori che hanno ispirato una decisione e renderli pubblici una volta che questa è stata presa.

Per quel che riguarda le scelte, Strategic Choice permette di portarle avanti in modo circolare ed incrementale: in un primo momento si può analizzare (come è stato fatto nel corso del lavoro) un problema progettuale da un punto di vista generale, per poi scendere nello specifico; oppure lavorare contemporaneamente su entrambi i piani, arricchendo le configurazioni iniziali con le informazioni acquisite nel tempo.

Attraverso l'incrementalità si favoriscono integrazioni progressive di informazioni in qualsiasi momento. Informazioni che, in processi pianificativi suscettibili di durare più anni, permettono grazie agli studi effettuati e alle nuove tecnologie di stare al passo con i cambiamenti della realtà.

---

<sup>27</sup> Come accaduto nel PST approvato. Vedi Allegato 12.

Tutto questo fa sì che SC risulti molto duttile ed in grado di fronteggiare i mutamenti esterni. La base della scelta strategica, è cercare di vincolare solamente le scelte più sicure e lasciare libere, senza vincoli, le altre (ovvero adattarsi alla velocità dei cambiamenti del sistema esterno e dei diversi interessi degli stakeholder).

Attraverso la ciclicità, ancora, è possibile passare da una fase all'altra della configurazione<sup>28</sup> in qualsiasi momento per poi rivisitare tutto il processo più volte, seguendo le nuove informazioni immesse. È inoltre possibile "aprire", innescare un processo decisionale dal punto in cui si hanno più informazioni, siano di carattere relativo alle incertezze esterne al processo (tecniche, politiche o relazionali) o di carattere pratico (come risolvere alcune questioni?).

Questo aspetto, anche se nel caso in esame non è stato analizzato *in itinere*, viene evidenziato nell'esempio esplicativo simulando il progressivo aumento delle informazioni e dei punti di vista (compresi quelli degli stakeholders). Come si può notare nell'esempio, il lavoro è andato arricchendosi per poi tornare ad una prospettiva più generale.

Nel caso oggetto della ricerca, oltre alla molteplicità degli interessi in gioco in una progettazione, si è cercato di trattare tematiche differenti, passando dagli studi economici, a quelli sociologici, a quelli prettamente tecnici.

*Strategic choice* ben si presta a collegare e riunire soggetti (e competenze) diversi che operano abitualmente in settori differenti: dallo staff tecnico ai *decision maker* politici. L'intero processo decisionale è quindi frutto della collaborazione tra più attori, e può anche coinvolgere i cittadini interessati a prenderne parte. Inoltre, grazie alla "democrazia partecipata", è possibile garantire un continuo *feed-back* che costituisce a sua volta un efficace (ed effettivo) cantiere di idee e soluzioni progettuali ai problemi posti.

Data l'impossibilità di partecipare al percorso pianificativo, durato circa dieci anni, non è stato possibile applicare tutte le caratteristiche dell'approccio metodologico. Tuttavia, rimanendo nei limiti della ricerca relativa al PST, è possibile, attraverso i risultati ottenuti dall'applicazione di questo strumento tecnico, suggerire un nuovo indirizzo e offrire proposte progettuali alternative e più valide.

Si spera, quindi, che questo lavoro possa essere di supporto nel caso di una rivisitazione futura della pianificazione approvata.

I risultati ottenuti derivano, oltre che dall'applicazione di *Strategic choice* e quindi dalle proposte di tutti gli altri attori che hanno interagito con il PST, anche dal chiarimento di

---

<sup>28</sup> Vedi paragrafo 1.4 Le quattro fasi: strutturare, progettare, confrontare, scegliere.

alcune incertezze<sup>29</sup> esterne che, in sede di pianificazione, non sono state prese in considerazione:

- uno studio sul mercato della neve;
- uno studio sul mercato delle attività eco-compatibili.

Presso la Regione esistono documenti che prevedono un incarico di analisi economica che non è mai stato realizzato.<sup>30</sup>

Nel corso del lavoro sono stati inoltre supposti valori e politiche per un duraturo e reale sviluppo della zona in questione nel rispetto dell' ambiente: i primi per risolvere i problemi legati allo spopolamento delle aree depresse dell' Abruzzo; le seconde per tutelare quelle zone che conservano ancora un grado di antropizzazione nulla.

Seguendo queste politiche guida (Strategic choice ha permesso di metterle in evidenza) e non politiche miopi pensate negli anni '60 secondo un modello di sviluppo retrogrado basato su speranze non supportate da alcuno studio, si è passati al confronto delle opzioni progettuali prima attraverso criteri volti alla sostenibilità, in seguito attraverso gli stessi criteri economici che hanno utilizzato i decisori partendo però da premesse suffragate da studi.<sup>31</sup>

I risultati ottenuti si rivelano essere diametralmente opposti rispetto a quelli del processo approvato. Esso prevede la costruzione di impianti di risalita e di una stazione invernale all' avanguardia che modificherebbe tutto il paesaggio e nuocerebbe ai fragili ecosistemi montani togliendo terreno che ora è destinato a specie da poco reintrodotte, come il camoscio ed il lupo. Tutto questo sarà contornato dall' ampliamento delle strutture ricettive, dalla realizzazione di un centro commerciale, di una pompa di benzina e altri edifici.

Nell' analisi svolta si è prediletto invece:

- uno sviluppo di attività eco-compatibili e non di massa;
- uno sviluppo estivo volto alla totale riqualificazione della località;
- il potenziamento di attività estive quali il trekking, le escursioni a cavallo, il parapendio, l' alpinismo estivo;

<sup>29</sup> Tra tutte le incertezze che gravitano attorno alla pianificazione ne sono state chiarite solo alcune (Capitolo 2)

<sup>30</sup> È stato visto presso lo studio dell' Arch. Pisano Patrizia, dopo la richiesta di accesso agli atti (legge 241/90) un incarico di analisi economica. Studio che, però, secondo quanto sostiene l' Arch. Pisano Patrizia non è mai stato realizzato.

<sup>31</sup> Sono comunque state presentate le speranze di sviluppo dei gestori del CTGS s.p.a. che presenta una gestione in passivo oramai da decenni grazie alle sovvenzioni pubbliche.

- la promozione di attività sia estive che invernali indirizzate ad una diffusione della cultura della biodiversità e della natura, possibilmente con progetti che coinvolgono le scuole.<sup>32</sup>

Si ricordi comunque che il lavoro ha un beneficio d'inventario perché sviluppato nei limiti dei documenti che è stato possibile reperire (alcuni dei quali allegati in calce) e che il lavoro è stato approfondito con ipotesi di sviluppo nel rispetto dell' ambiente, e non in funzione della tutela di interessi di pochi.

---

<sup>32</sup> Per diffondere il bene culturale della montagna, della biodiversità del parco, di tradizioni storiche della zona. Vedi Area di decisione COGEFAR paragrafo 5.16.